

NOTIZIE STORICHE

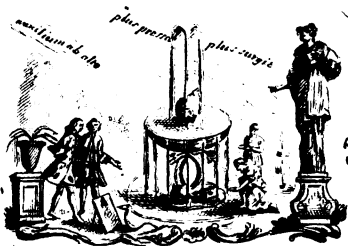
DELLE APPARIZIONI, E DELLE
IMMAGINI PIU' CELEBRI

D I

MARIA VERGINE SANTISSIMA

NELLA CITTA' E DOMINIO
DI VENEZIA.

*Tratte da Documenti, Tradizioni, ed an-
tichi libri delle Chiese nelle quali esse
Immagini son venerate.*

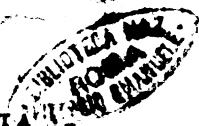


IN VENEZIA
MDCCLXI.



PRESSO ANTONIO ZATTI

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.





*Imago S. Marice Maioris
de Tarvisio*

A P P A R I Z I O N I
ED IMMAGINI MIRACOLOSE
DI MARIA VERGINE SS. MA
Nella Città, e Territorio di Treviso.

I M M A G I N E

D E L L A

BEATA VERGINE MARIA

*Nella Chiesa di S. Maria Maggiore
di Treviso.*

DAcchè l'infelice Italia potè vederfi tolto dal collo il pesante giogo de' Re Longobardi, alcune delle di lei Città, e quelle principalmente che situate sono nella Provincia chiamata Lombardia, cominciarono a godere di lor libertà, dalla quale provenuta ne farebbe a' popoli quiete, e felicità, sè l'intestinefazioni de' Cittadini non avessero talmente sconvolte le leggi umane, e divine, sicchè gl' amatori della Giustizia avessero a desiderarsi i tempi crudeli de' Regnanti stranieri. A tal grado era giunto l'impegno delle civili discordie, che non solo nelle risse, e duelli, ma ne' spettacoli stessi, e ne' pubblici giuochi spargevassi l'uman sangue; essendosi fatto divertimento al Popolo il cozzar con le Arce, da' quali ben spesso rimanevano feriti, ed estinti i giostratori.

Non

140 *Notizie Storiche delle Apparizioni*,
Non meno che nell' altre Città invalse
l' uso detestabile di tali tornei fra Tre-
visani, li quali a tal effetto fuori delle
porte della Città, in un sito chiamato
Borgo nuovo, disposto avevano uno stecca-
to chiuso di muri . Commiserando però
il pericolo duplicato , e dell' anima, e
del corpo , a cui s' esponevano gl' ar-
diti giuocatori , vi fu persona caritate-
vole , che sul muro del chiuso cam-
po fè dipinger una divota Immagine
di Maria Vergine col Divin suo Figlio
fra le braccia coronata di diadema , e
circondata da coro d' Angeli , acciò alla
di lei veduta s' eccitassero gl' infelici mo-
ribondi a pentimento de' loro falli . Stet-
te per lungo tempo la sacra pittura sen-
za verun particolar culto , finchè nell'
anno 1088. due Nobili della Famiglia di
Camino feriti a morte , mentre anda-
vansi accostando all' estremo punto si ri-
volsero a rimirar lagrimanti la veneran-
da effigie, ed implorando a loro soccor-
so il possente ajuto della Divina Madre,
si ritrovarono nello stesso istante sanate
le piaghe, e restituiti a perfetta salute.
Grati a così prodigiosa misericordia que'
Nobili, comandarono, che eretta ivi fos-
se una decente Capella per onorevol cu-
stodia della sacra Immagine , a di cui
piedi dipinger si fecero genuflessi in at-
to d' umile ringraziamento . Rinovossi due
anni dopo lo stesso miracolo, allorchè in
presenza d' Enrico Quarto Imperadore
gio.

giostrando ne' torneamenti un Cavaliere, trapassato da colpi di Asta, gittossi agonizante a' piedi della Virginal Immagine, e nell'atto d'invocarne l'estrema assistenza videsi con stupore di tutti alzato in piedi con le ferite interamente ramarginate. Sparsasi di tal portento la fama, Lucrezia dalla Torre Vedova del Cavaliere Gio: Battista Rovero, che da quattr'anni giaceva da insanabile malore aggravata, senza speranza d'uman rimedio, si rivolse con viva fiducia ad implorare l'ajuto della Celeste Salute degl'infermi, quale comparagli in visione notturna nella maniera appunto che espressa vedevasi nella Capella dello steccato, l'accertò di sua vicina guariggiione, e gl'impose che nello sito stesso della Capella inalzar gli facesse una Chiesa sotto il titolo di *Santa Maria Maggiore*. Spuntato appena il giorno condur si fece la buona matrona sulle braccia de' suoi domestici alla Capellina dello steccato, ove nel fervore di sue preghiere restò alienata da sensi, e due ore dopo scuotendosi rinvenuta pubblicò nella sanità ricuperata la clemente promessa della Madre di Dio. Memore dunque del comando, e grata al beneficio, ivi tosto erger fece una Chiesa, la qual poscia nell'anno 1096. (dilatandosi con nuove fabbriche il giro della Città) fu compresa dentro le mura, & assegnata a' Monaci Benedettini del celebre Monastero di Nonantula,

per-

142 *Notizie Storiche delle Apparizioni*,
perchè ivi uffiziassero a culto della Re-
gina del Cielo. Quivi in anguste celle
ristretti abitarono pochi Monaci, finchè
nell'anno 1462. Antonio Monaco essen-
do stato eletto Priore del ristretto Mo-
nastero, dilatò in maggior grandezza la
Chiesa, ove destinò la sepoltura, ed
accrebbe l'abitazioni, a cui con le dovute
permisioni chiamar volle i Canonici
Regolari della Congregazione di S. Sal-
vatore recentemente fondata. Dal lode-
vole zelo di questi religiosi fu ridotta a
maggior ampiezza la Chiesa, e fabbrica-
cata di scelti marmi una sontuosa Capel-
la a custodia della Venerabil Immagine,
che continuò a risplender di cospicui mi-
racoli. Fra questi il più celebre è quel-
lo succeduto a favore di Girolamo Miani
Patritio Veneto prima generoso Guer-
riero, e poscia humile Fondatore de'
Chierici Regolari della Congregazion di
Somasca, li quali però riconoscono la
prima origine di loro Famiglia dalle be-
neficienze di Maria invocata in quella
prodigiosa sua effigie. Ardeva la Guerra
de' Principi unitisi nella famosa lega di
Cambrai contro la Repubblica di Vene-
zia, allorchè Girolamo Miani valoroso
Giovine fu mandato dal Senato alla di-
fesa de' importante sito di Castel Nuo-
vo ne' Monti di Treviso. Tardarono po-
co i nemici a porvi l'assedio, e dopo
brava difesa convenne al Capitano ceder
all' eccedente forza degl' aggressori, e ce-
der

der loro il Castello , dappodicchè fu crudelmente rinferrato carico di catene , e resti in un oscura Prigione con minaccie di vicino supplicio . Angustiato , da' patimenti , e dallo spavento il Miani ricorse di cuore supplichevole alla Clementissima Madre di Dio , la di cui miracolosa Immagine aveva egli poco prima divotamente riverita in Treviso , ed implorò il di lei ajuto , da cui solo nella mancanza d' ogni umano soccorso sperar poteva , la libertà , e la vita . Esaudi la consolatrice degl' afflitti la fervorosa supplica del prigioniero , e comparsale di notte tempo in atto soavissimo sciolse le di lui catene , diserrò la prigione , e fra le custodie dell' intero esercito nemico lo condusse all' aperto della campagna . Giubilò il buon Guerriero alla ricupera di sua libertà , e ne rese alla Sovrana sua liberatrice cordiali grazie , ma nell' incaminarsi a Treviso veggendo tutte le venute delle strade con la custodia d' armati Soldati , si ritrovò in non minore pericolo , onde reiterò alla benefica sua Avvocata nuove preghiere , ed essa per la seconda volta apparindo lo prese benignamente per mano , e in breve d' ora lo ripose a pie delle mura di Treviso . Fecce egli al primo spuntar del giorno il suo ingresso in quella Città , quale si conveniva ad un prigioniero per miracolo liberato , a' piedi nudi , e coperto con la sola camiscia , nulla altro seco portando ,
che

144 *Notizie Storiche delle Apparizioni*,
che le pesanti sue catene, ed i ceppi,
ed una grossa pala di marmo già al di
lui collo attaccata; e portosi a dritto ca-
mino alla Chiesa di Santa Maria Mag-
giore, ove fra stupori, ed applausi del
popolo, rese umili grazie alla Celeste Be-
nefattrice, depose a pie dell'altare tutti
i tormentosi stromenti di sua schiavitù,
ed unita ad essi offerse la chiave di sua
prigione a lui consegnata da Maria Ver-
gine nell'atto di liberarlo. Conservansi
tuttora a pie della sacra Immagine quel-
le penali testimonianze del gran Mira-
colo, fuorchè la chiave smarita nell'oc-
casion d'un incendio, che consumò gran
parte della Chiesa, e del Monastero.

Dalla Clemenza della Divina Madre
invocata inanzi questa Venerabil Effigie
riconoscono i Trevisani la preservazione
loro dalla fiera pestilenza, che nell'anno
1631. afflisse tante Città dell'Italia, on-
de con fiducia continuano ad implorare
la di lei protezione ne' pubblici, e pri-
vati bisogni.

IM-